Flavio Gismondi

IL DIALOGO NEL MUSICAL THEATRE

Supporto didattico per attori di musical

VOLONTÈ&CO

INDICE

Il Dialogo 9

Gli Step della Teoria 13

Step 1: Il Contesto 14
- Ciò che è "tessuto-insieme"
- Il Contesto "Storico"
- Il Contesto "Fisico" della Scena

Step 2: Il Nostro Protagonista 17
- Il Punto di Vista
- Il "Macro" Obiettivo
- La Direzione X → Y

Step 3: La Scena 21
- Il Momento Prima
- La Relazione
- L'Obiettivo
- L'Azione
- L'Ostacolo
- La Posta in Gioco

Step 4: Il Sotto-testo 28
- Unità di Azione, Beat
- Il Titolo dell'Unità di Azione
- Il Gerundio
- Il Sotto-testo Silenzioso / La Sotto-Pausa

Dal Testo alla Mente 35

Checklist 55

"L'altra Metà del Mondo" 57
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Commedia
"Non ti Facevo Così" 63
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Romantico
"Il Valore del Talento" 71
Genere: 2 Uomini
Tipo di Dialogo: Intimo
"Che ne Sarà di Me" 77
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Dramma/Intimo
"Sopravvivere o Vivere" 85
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Realistico/Contemporaneo
"Nessuno Salva Nessuno" 93
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Drammatico
"Colpo di Scena" 101
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Intimo
"Esilio" 109
Genere: 2 Uomini
Tipo di Dialogo: Dramma/Intimo
"Protezione Testimoni" 115
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Commedia
"Champagne e Confessioni" 123
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Commedia
"Anniversario di Divorzio" 129
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Commedia/Intimo
"La Famiglia" 135
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Drammatico

"Nuovi Passi" 141
Genere: 2 Uomini
Tipo di Dialogo: Intimo
"Il Memoriale" 151
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Intimo
"Il Sogno del Pesce Postino" 157
Genere: 2 Uomini
Tipo di Dialogo: Intimo
"La Corona è Mia" 165
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Commedia
"Due metà di un Suono" 173
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Conflittuale
"Note Sbagliate" 181
Genere: 2 Uomini
Tipo di Dialogo: Intimo
"Nel Vento" 187
Genere: 2 Donne
Tipo di Dialogo: Dramma / Intimo
"Poetica Sensazione" 193
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Intimo
"Sono Meglio di Così" 201
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Intimo
"L'Opuscolo" 209
Genere: 1 Uomo - 1 Donna
Tipo di Dialogo: Commedia romantica

Conclusione 217

Note bibliografiche 219

L'Autore 221

L'AUTORE

Flavio Gismondi è attore e cantante tra le voci più versatili del musical italiano contemporaneo.
Debutta all'Arena di Verona come Romeo in *Giulietta e Romeo* – Opera Popolare e da allora interpreta ruoli principali in produzioni italiane e internazionali, tra cui *Newsies*, *Jersey Boys*, *Dirty Dancing*, *Sunset Boulevard*, *We Will Rock You*, *Flashdance*, *Piccole Donne* e *Fame*.
Per la televisione è stato Gianluca Palladini in *Un Posto al Sole*.
Accanto alla carriera artistica, affianca un'intensa attività didattica: è stato docente di Acting presso Art Village / University Of West Scotland di Roma e conduce Masterclass e laboratori per accademie e centri di formazione in tutta Italia.
Il suo lavoro unisce tecnica, interpretazione e autenticità espressiva, con una particolare attenzione al rapporto tra parola, voce e scena.

IL DIALOGO

un "Supporto Didattico"

Il teatro musicale è un linguaggio complesso, vivo, mutevole. È un'arte che nasce dall'incontro fra parola, gesto e suono, e che trova nella relazione fra gli interpreti il suo motore più profondo. Dentro questo incontro si sviluppa una drammaturgia che va oltre la semplice narrazione, diventando espressione di tensioni interiori, di sogni e di verità umane che si manifestano attraverso la musica e il movimento scenico.
In questo contesto, il dialogo rappresenta il cuore pulsante dell'azione teatrale: lo scambio dove il personaggio prende forma, dove l'intenzione si rivela, dove il pensiero diventa corpo e voce. Ma nel musical, più che in qualunque altro genere, il dialogo non è mai soltanto parola. È ritmo, è tempo, è armonia con la musica e con il partner di scena. È una danza invisibile fra voci, corpi ed emozioni.

Il libro nasce dal mio desiderio di offrire uno spazio di esplorazione su un terreno spesso dato per scontato e che in realtà è ricco di estreme complessità. I dialoghi qui raccolti e proposti sono il frutto di un lavoro di libera riscrittura condotta con l'intento di rendere questi testi non soltanto materiale di studio, ma vere e proprie occasioni di scoperta interpretativa. Non si tratta di semplici trascrizioni o di citazioni tratte dal repertorio, bensì di creazioni originali liberamente ispirate a personaggi, situazioni e relazioni che abitano la storia del teatro musicale internazionale.

Ogni testo si ispira ad un momento saliente di un ipotetico spettacolo, un duetto teatrale in cui due caratteri si confrontano per stabilire il punto di svolta.
Purtroppo il dialogo nel musical è spesso considerato un elemento secondario. La sua funzione viene talvolta ridotta a mero raccordo tra una canzone e l'altra, a transizione necessaria per sostenere la struttura narrativa e condurre lo spettatore da un numero musicale al successivo. A volte le evoluzioni del pensiero del personaggio, o dell'emotività dello stesso, da battuta a battuta sono talmente rapide da non offrire all'attore una vera e soddisfacente occasione di ricerca.
Raramente il dialogo nel musical tradizionale possiede un'estensione tale da consentire una profonda evoluzione dei personaggi o un articolato sviluppo drammatico: le battute sono spesso brevi, funzionali, ritmicamente subordinate al tempo della musica o della coreografia. Tuttavia, proprio in questa apparente marginalità risiede una potenzialità ancora poco esplorata.

Dobbiamo restituire spazio e respiro al parlato, asciugando la scena dalla musica e dal vincolo della lirica, per riportarla alla verità semplice e diretta delle parole e quindi alla vera natura del personaggio in tutta la sua evoluzione. L'obiettivo è permettere all'attore di abitare il dialogo come terreno autonomo per sostenere da solo la tensione drammatica, l'intensità emotiva e la verità della relazione scenica.
Ogni duetto qui raccolto può essere letto, analizzato e sperimentato come un piccolo laboratorio di interpretazione. Non è soltanto un testo da recitare, ma un terreno fertile per lo studio della relazione attoriale: la tensione fra due personaggi, il ritmo interno dello scambio verbale, la qualità dell'ascolto, la gestione delle pause e dei silenzi.

In tal senso, questo "metodo" non intende sostituirsi ai metodi tradizionali di formazione dell'attore, né si presenta come un univoco manuale tecnico. Al contrario, si propone come un compagno di viaggio, un invito alla riflessione e alla pratica, uno strumento capace di stimolare l'immaginazione e la consapevolezza scenica.
Il teatro musicale, per sua natura, richiede all'attore una sensibilità particolare: la capacità di passare dal parlato al canto, di modulare lo sforzo fisico e vocale in relazione alla musica e di abitare un genere che non appartiene né al dramma tradizionale né all'opera lirica.

L'attore di musical deve saper coniugare tecnica e spontaneità, precisione e libertà. Deve comprendere fino in fondo le parole, riconoscere il ritmo nascosto nelle battute, saper gestire il respiro, le pause e il pensiero. Nello scenario qui proposto, il dialogo non è un momento di pausa fra due numeri musicali, ma un vero e proprio snodo drammaturgico, in cui l'attore costruisce la verità del proprio personaggio attraverso un metodo estremamente pratico ed analitico che vuole andare alla matrice della battuta.

Questo "supporto" nasce proprio da questa consapevolezza. Una battaglia che porto avanti da tantissimi anni nelle classi che ho avuto il piacere di dirigere. Dalla volontà di restituire al dialogo la sua funzione più profonda: quella di essere strumento di conoscenza e di verità dei nostri personaggi. Ogni testo qui proposto invita l'attore a interrogarsi non soltanto sul "come" recitare, ma soprattutto sul "perché". Perché un personaggio parla in un certo modo? Perché sceglie di tacere, o di interrompere l'altro? Quali emozioni abitano tra le righe, quali sottotesti si nascondono nei silenzi, quali memorie personali si attivano nel momento dell'ascolto?
Il dialogo diventa specchio del lavoro dell'attore: un terreno di indagine che coinvolge la sensibilità, la tecnica e la memoria emotiva.

Non è un percorso lineare, né vuole esserlo. Così come ogni spettacolo musicale nasce da un intreccio di linguaggi, anche questi duetti si offrono come frammenti di un mosaico più ampio: ognuno con la propria atmosfera, il proprio ritmo, la propria temperatura emotiva. Alcuni sono più intimisti, altri più dichiaratamente teatrali; alcuni nascono da conflitti interiori, altri da dinamiche di coppia o di relazione. Ma tutti, in qualche modo, condividono una medesima tensione: quella verso la verità scenica, verso la ricerca di un'emozione autentica, concreta, vissuta nel qui e ora della scena.

Il valore didattico di questi testi risiede nella loro apertura interpretativa perché non esiste un modo univoco di affrontarli, né una regola precisa che ne determini la corretta esecuzione. Al contrario, ciò che li rende vivi è la possibilità di farli propri secondo la propria sensibilità e secondo le indicazioni del coach presente.
L'obiettivo non è la perfezione formale, ma la consapevolezza del processo. La recitazione diventa così un atto di ascolto e di presenza, un'esperienza condivisa più che una dimostrazione di abilità.

Alla fine di ogni dialogo verrà proposto un breve commento tecnico: un "obiettivo" mirato a stimolare la curiosità dell'attore e a favorire un'esplorazione sempre più approfondita del personaggio.
A pie' di pagina, per ogni dialogo, saranno indicate altresì la durata ideale del testo recitato, uno o più ipotetici musical di riferimento a cui ispirarsi, alcuni suggerimenti relativi ai pezzi musicali (assoli o, talvolta, duetti) che potranno essere inseriti tra una battuta e l'altra, a inizio o fine scena, ovunque vi sia necessità, secondo le esigenze della regia e la sensibilità interpretativa dell'attore con il fine di creare una performance solida e completa. Questa mia decisione di proporre brani specifici contribuisce inoltre a mantenere la recitazione attiva su tutti i livelli, unendo in modo organico il canto e la parola scenica, e sostenendo così ritmo, presenza e dinamica emotiva.

Il teatro musicale non è altra cosa che "teatro" e ci ricorda che la scena è prima di tutto un luogo di incontro. L'attore non agisce mai da solo: la sua verità nasce nel confronto, nell'espressione del pensiero che viaggia da un corpo all'altro, da una voce all'altra. Questi dialoghi, infine, sono ottimi strumenti di relazione: un modo per esplorare la complessità dell'essere umano attraverso la lente dell'arte, scoprendo ogni volta nuove sfumature, nuove domande, nuove emozioni.
In definitiva, questo libro non vuole offrire risposte, ma aprire possibilità. Non propone un metodo, ma un campo di gioco. È un invito alla curiosità, all'ascolto, alla libertà interpretativa. Che si tratti di attori in formazione o di appassionati, ogni lettore potrà trovare in queste pagine un'occasione per avvicinarsi al mistero della scena: quel punto sospeso in cui la psicologia diventa parola, la parola diventa azione e l'azione diventa musica.